



Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2019-2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ Altro	5
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	2
Totali	20
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		



C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI



Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					





Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA PRESIDE. All’atto dell’accoglienza informa sul funzionamento della scuola (orari, servizio dei docenti, spazi fruibili, sportelli, figure di riferimento). Nella progettazione dell’offerta formativa orienta sulle priorità educative, sui percorsi e sulle azioni privilegiati da considerare nella programmazione dell’offerta formativa e nel PAI e nell’organizzazione del servizio scolastico, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Pianifica i momenti della partecipazione formale e collegiale alle decisioni valorizzando articolazioni organizzative per gruppi ristretti (alta direzione, gruppi di lavoro, dipartimenti); promuove e organizza momenti di partecipazione formale alle decisioni aperte alle famiglie e agli altri soggetti del territorio; attiva processi di partecipazione e decisione collegiale di tipo sistemico; individua figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato; definisce con chiarezza ed in modo operativo per i processi più significativi (chi fa cosa, quando) e produzione/modalità di documentazione. Promuove momenti di riflessione sulla qualità realizzata rispetto a quella dichiarata e attiva percorsi di autoanalisi; promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti degli alunni.

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico - culturale; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola – famiglia - territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente). Inoltre, in relazione ai compiti del Gruppo di lavoro per l’inclusività, che assume, secondo quanto indicato nella Circ. 6 marzo 2013, n. 8, funzioni di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, si rammenta il rispetto delle norme che tutelano la privacy nei confronti di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. In particolare, si precisa che nulla è innovato per quanto concerne il Gruppo di lavoro previsto all’ art. 12, comma 5 della legge n. 104/1992 (GLH operativo), in quanto lo stesso riguarda il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell’integrazione scolastica

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo - didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

GLH: ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell’integrazione di tutti gli allievi in situazione di handicap.

GLHO: ha il compito così come previsto dall’art. 12, comma 5 della legge 104/92, della definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell’alunno con disabilità e operatori dell’ ASL che seguono il minore, con la partecipazione dell’insegnante operatore psico-pedagogico. In caso siano previsti, fanno parte del GLHO anche l’operatore socio - sanitario che segue il percorso riabilitativo dell’alunno, l’assistente per l’autonomia e la comunicazione. IL GLHO presieduto dalla preside si riunisce almeno due volte all’anno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell’anno scolastico, la scuola offrirà la prosecuzione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva.

Questo perché Il processo d’inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da



tutto il personale coinvolto. Infatti, per l'anno scolastico 2019/2020 oltre ad approfondire la Progettazione universale per l'apprendimento e didattica inclusiva, una rappresentanza significativa di docenti, oltre la preside, si recherà al Convegno Internazionale "La Qualità dell'Inclusione scolastica e sociale" promosso da Erickson a Rimini nei giorni 15-16-17 novembre 2019

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Negli strumenti di programmazione (PDP/PEI) devono essere definite in modo preciso e approfondito le modalità di verifica (tipologia delle prove, formulazione dei quesiti, tempi di attuazione, uso di strumenti compensativi e delle misure dispensative) e di valutazione nelle sue fasi.

I docenti praticano la valutazione come risorsa per: leggere i bisogni educativi speciali (apprendimento, partecipazione: difficoltà/limitazioni e risorse personali) monitorare il processo di insegnamento/apprendimento, misurare il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali per controllare gli esiti dell'intervento didattico, valutare i livelli di competenza; orientare l'alunno e renderlo consapevole di aree deboli e punti di forza; misurare il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali

Le prove di verifica saranno: prove strutturate, vero/falso, completamento, collegamento, etc. e prove semistrutturate. Saranno predisposte in maniera scalare cioè si presentano inizialmente quesiti più semplici per poi passare ai più complesse. Le modalità di valutazione debbono essere coerenti con quanto concordato nel PDP/PEI: è opportuno che tutti gli insegnanti accettino anche risultati parziali confidando nel consolidamento di abilità e conoscenze grazie alla graduale acquisizione di strategie di compenso. Valorizzazione del processo piuttosto che del prodotto.

Le modalità di svolgimento delle prove d'esame e dei test Invalsi vanno preventivamente concordate con i genitori ed esplicitate nel PDP/PEI. Per gli alunni diversamente abili il riferimento per la valutazione rimane la L. 104/92 e le successive norme nazionali (DPR n.122/2009). Agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (comprendenti soggetti DSA e/o con altri disturbi evolutivi specifici e in svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) vengono estese le norme per la valutazione della L.170/2010 e relative Linee guida sui DSA, integrata dalle indicazioni delle Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. 8/2013. Gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei devono essere usati sia nello svolgimento dell'attività didattica che delle eventuali prove di esame.

Valutazione della ricaduta dell'efficacia del percorso sull'intera classe, in quanto la centralità dell'agire dei docenti è l'apprendimento o meglio il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno anche in relazione alle modalità e alle strategie di verifica e di valutazione degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione di attività per gruppi anche a classi aperte secondo una logica di utilizzo razionale delle risorse umane e compatibilmente con eventuali patologie e ovviamente con le condizioni di fattibilità.

- Criteri di priorità nell'uso della strumentazione multimediale.
- Attività a classi aperte.
- Attivazione di uno sportello di ascolto a disposizione di docenti, studenti e genitori, anche utilizzando competenze specifiche interne.
- Strategie didattiche inclusive come:
 - ✓ Universal design for learning
 - ✓ PBL (Project based learning)
 - ✓ Learning by doing
 - ✓ Peer education
 - ✓ Cooperative learning
 - ✓ Laboratori teatrali
 - ✓ Flipped classroom
 - ✓ Token economy
 - ✓ stimoli positivi e costanti per sostenere gli alunni da un punto di vista emotivo e motivazionale.

Mezzi, strumenti e mediatori: mappe, strumenti compensative, ausili tecnologici, registratore, sintesi vocale ecc. A seconda delle necessità dell'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ✓ Rapporti con ASL Foggia per confronti periodici, in occasione degli incontri GLH per la stesura e la verifica dei PEI;
- ✓ Collaborazione con figure professionali per lo Sportello Psico-pedagogico e di ascolto rivolto agli



- alunni e alle famiglie;
- ✓ Attenzione e partecipazione ad attività organizzate da associazioni che si occupano di soggetti in età evolutiva;
- ✓ Progetti educativi per gli alunni tenuti dalle associazioni onlus del territorio;
- ✓ Implementazione delle relazioni tra la scuola e le diverse agenzie educative presenti sul territorio e frequentate dagli alunni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno rappresentate nel GLI e partecipano alla formulazione del PDP e del PEI come previsto dalla normativa. Impegni condivisi con la famiglia: pianificazione e organizzazione delle attività per potenziare le strategie di studio dell'alunno. Monitorare il percorso scolastico e, nell'eventualità, adottare un percorso di trattamento per i processi attentivi e per gli aspetti emotive e motivazionali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola pensata per tutti, con il compito di valorizzare la persona, i percorsi e le potenzialità del singolo secondo i ritmi di evoluzione e di sviluppo personale di ciascuno, deve progettare curricula flessibili tali da ridurre le barriere all'apprendimento, anzi a fornire supporti validi per l'apprendimento di tutti gli studenti.

Pertanto, per ottimizzare la didattica di insegnamento, ogni docente procederà alla focalizzazione degli allievi presenti nelle classi senza sterili etichettature tra alunni normodotati, disabili e quelli che presentano bisogni educativi speciali, quanto piuttosto quali sono le vie sensoriali preferenziali utilizzate durante il processo di apprendimento. Pur tuttavia, nell'ottica dell'individualizzazione del percorso, si vagliano strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento;

- ✓ vengono confermate e codificate azioni già attivate dall'Istituto inerenti l'inclusione e l'accoglienza degli alunni con disabilità, con D.S.A., con B.E.S., con diagnosi di A.D.H.D. attraverso protocolli legati alla Qualità ISO 9001 e diffusione delle buone pratiche.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- ✓ valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente;
- ✓ valorizzazione di tutti gli alunni attraverso l'apprendimento classico, cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte, partecipazione a varie iniziative;
- ✓ valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nei diversi plessi ed ordini di scuola dell'Istituto per favorire l'inclusione e l'effettiva continuità didattica;
- ✓ Incremento dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche;
- ✓ Cura dell'ambiente e del materiale esistente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Partecipazione a progetti e/o bandi sull'inclusione;

- ✓ acquisizione di materiale didattico da internet;
- ✓ risorse materiali: laboratori scientifici, multimediali, di musica, di teatro, di attività artistiche, di lettura, palestra, piscina, stampante 3 D;
- ✓ Libri digitali e in comodato d'uso; sussidi specifici per DSA e alunni Autistici;
- ✓ Raccolta punti "Insieme per la Scuola" Conad; raccolta punti per libri CONAD

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- ✓ Attività laboratoriali e progetti integrati di continuità in comune tra alunni di scuole di ordine diverso, per favorire il successo scolastico (nel corso dell'anno scolastico);
- ✓ Attività di orientamento per gli allievi in uscita, attraverso la visita alle scuole di ordine superiore, a partecipazione a laboratori e ad attività di orientamento in orario curricolare, confronto con alunni e docenti delle scuole di ordine superiore;

Colloqui con gli insegnanti degli ordini di scuola contigui e attivazione dei gruppi di lavoro per la continuità degli allievi in situazione di disabilità costituiti da insegnanti dei due ordini di scuola, genitori, operatori socio-sanitari.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19 giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19 giugno 2019

